



Numerosi gli animali al **Bioparco di Roma**, nei giardini di Villa Borghese. Tra i preferiti dai bambini, gli elefanti, ghiotti di carotine. I pinguini, invece, divertono grandi e piccini al **Bioparco Immersivo Zoom di Torino**.

Animali come noi

● **Cumiana (To)**. Ha da poco aperto Zoom, il primo parco Bioimmersivo d'Italia. Tra gli habitat proposti: quello delle tigri, la Baia dei Pinguini, la fattoria dei Baobab con gli animali domestici africani tra cui dromedari, buoi dei Watussi, asini somali. Infine un piccolo angolo di deserto del Kalahari, habitat perfetto per i suricati, piccoli mammiferi diffusi nell'Africa meridionale (www.zoomtorino.it).

● **Valbrembo (Bg)**. Quello delle Cornelle è un rifugio di specie in via d'estinzione e di altre meno rare, con oltre 100 specie di animali: dai mammiferi ai rettili, agli uccelli (www.lecornelle.it).

● **Bussolengo (Vr)**. Il Parco Natura Viva è l'occasione per conoscere da vicino gli animali della giungla e della savana (www.parconaturaviva.it).

● **Riccione (Rn)**. Al Parco Oltremare si può esplorare la Laguna dei delfini il delta del Po con pesci, uccelli acquatici e rettili, il Mulino del Gufo dove trovano rifugio aquile, falchi, avvoltoi, la fattoria didattica (www.oltremare.org).

● **Cattolica (Rn)**. Al Parco del Mare Navi vi sono diversi percorsi per esplorare l'habitat dei pinguini, delle razze, delle tartarughe, l'ecosistema del Mare Mediterraneo. Tra le novità 2011: la vasca amazzonica con i caimani e il percorso di acqua dolce dove vivono le lontre (www.acquariodicattolica.it).

● **Roma**: Al Bioparco dentro i giardini di Villa Borghese ci sono la fattoria dei bambini, la valle degli orsi, il rettilario, la casa delle giraffe, la voliera (www.bioparco.it).

● **Civitella Casanova (Pe)**. In Abruzzo, al Parco faunistico La Rupe si incontrano l'orso bruno, la lince europea, il lupo degli Appennini, la tigre siberiana e il leopardo di Amur. Per i piccoli tanti laboratori (www.zoolarupe.it).

● **Fasano (Br)**. Tra i più grandi d'Italia, lo Zoosafari di Fasano, in Puglia, ospita animali provenienti da tutti i continenti (www.zoosafari.it).

Madre natura

Anche una gita a un parco faunistico e a una riserva naturale in un weekend fuori porta o quando si è in vacanza **aiuta a crescere bambini sensibili all'ambiente**.

«Più i bambini sono piccoli», sottolinea Fulvio Fraticelli, «più hanno bisogno di esplorare con tutti i sensi». Lo sguardo dell'adulto spesso è condizionato dal proprio punto di vista. Così, per esempio, in un parco faunistico tende a cercare subito l'animale esotico. Il bambino, invece, si entusiasma anche per piccoli dettagli. Così se camminando verso il vostro obiettivo sentite il profumo di un fiore o vedete una pianta

particolare, fatelo notare a vostro figlio. **«Gli animali catturano indubbiamente la curiosità**, ma se guidati dall'adulto i bambini sono attratti con altrettanto interesse anche da aspetti che paiono secondari, ma che aiutano a cogliere la complessità e la varietà della natura», commenta Stefano Furlati, responsabile del Dipartimento Didattico e Scienza di Oltremare a Riccione. Si avvicinerà curioso, **vorrà capire da dove arriva**, lo toccherà, annuserà, farà paragoni e confronti con quanto già conosce.

«Non si tratta solo di vedere animali affascinanti», puntualizza Stefano

Maletto, responsabile didattico del nuovo Bioparco Immersivo Zoom alle porte di Torino, «ma di vederli nei loro habitat, ricreati proprio per viverne i colori, i profumi, gli odori, i suoni, le somiglianze, le differenze e le affinità con noi».

C'è Pingu!

«Già intorno ai 3 anni, il primo riferimento dei bimbi tende a essere quanto visto alla Tv o nei cartoni animati» osserva Andrea Drudi, responsabile didattico dell'Acquario di Cattolica. «Così si stupiscono se i pinguini sono sulla sabbia, perché Pingu vive sul ghiaccio». «Oppure», continua Maletto, «sono perplessi davanti alle dimensioni di una scrofa perché nel loro immaginario il maiale è Babe il maialino».

Per questo **l'esperienza diretta è fondamentale**. «Il bambino, inoltre» spiega Fraticelli, «tende a semplificare, mentre la realtà è complessa. E l'esperienza personale diventa vincente per comprendere con naturalezza, **senza pregiudizi**, il fatto che il pianeta che ci ospita ha infinite varietà. Quindi possono esserci pinguini sulla sabbia e altri sul ghiaccio e così via. Così gli animali che colpiscono di più l'immaginario finiscono per diventare **gli ambasciatori di interi ambienti** e



Alla Fattoria del Parco Oltremare di Riccione (Rn) i bambini conoscono animali oggi non più tanto noti: la capra, il gallo, l'asino... Alla Casa delle Farfalle di Milano Marittima (Ra) fanno esperienze giocando ai travestimenti.

aiutano i piccoli a capire come ognuno faccia parte di un meccanismo complesso dove se manca un pezzo si inceppa l'intera macchina. È solo a questo punto che i gesti quotidiani di rispetto per l'ambiente diventano concreti per i bambini e una **volta acquisita questa consapevolezza** sono molto più intransigenti degli adulti». «Già a quattro anni sulla tigre ne sanno più del biologo», commenta Stefano Maletto, «ma non distinguono una capretta da una pecora». Spesso pensiamo che i bambini siano affascinati soprattutto da giraffe, tigri, elefanti, squali e delfini. **Ma anche la visita a una fattoria** è per loro motivo di stupore. «Oggi è più facile che un bambino conosca una gallina, un coniglio o una mucca sfogliando un libro o guardando la tv che dal vero. È, quindi, diventato forte il bisogno» spiega Stefano Furlati di **Oltremare, al cui interno vi è anche la Fattoria** «di recuperare e riproporre gli animali che un tempo appartenevano al nostro quotidiano come l'asino, la capra, il gallo o il maiale».

Darsi da fare

All'esplorazione fatta con i cinque sensi dai 4 anni si aggiunge sempre più il movimento e il bisogno di fare.

Nei parchi vi sono diversi percorsi in cui i bambini, accompagnati da una guida, imparano **diventando protagonisti dell'esperienza**: danno da mangiare agli animali, capiscono come prendersene cura o, per comprendere quanto delicato sia un cavalluccio marino, sperimentano cosa significhi potersi nutrire solo con una cannuccia. «Nelle visite guidate alla Casa delle Farfalle di Milano Marittima» spiega Eleonora Ricci, responsabile didattica, «ai piccoli vengono fatti indossare travestimenti. **Il gioco della finzione** li porta dentro l'esperienza e sono ancora più spronati a vedere somiglianze, a fare confronti e a trovare connessioni. La cosa importante è ascoltarli, farli sentire accolti senza avere l'urgenza di voler trasmettere dati e informazioni».

Biodiversi sul balcone

«Una gita a una riserva naturale o a un Bioparco ha anche lo scopo di stimolare l'osservazione, allenare i bambini a cogliere le differenze», prosegue Fulvio Fraticelli. **La biodiversità non esiste** solo nella foresta amazzonica o nella savana africana, ma è anche nel vaso di fiori sul balcone o nel giardinetto

sotto casa». «Un modo per fare propri comportamenti di rispetto per l'ambiente», dice Stefano Furlati, «è quello di **conoscere le forme di vita che ci circondano**. Si rispetta con più convinzione ciò che si ama e si ha avuto la possibilità di conoscere in prima persona».

Dal mare al sale

Per chi è al mare un'esperienza insolita la offre una visita alle Saline: da Cervia a Trapani, da Trani in Puglia a Carloforte in Sardegna.

● **A Cervia (Ra)**, per esempio, a bordo di barche elettriche si esplora un ambiente pieno di contrasti, tra fenicotteri rosa, piccoli trampolieri, vasche tinte di rosso e montagne bianche di sale. «È sempre un'emozione per i bambini», osserva Eleonora Ricci, responsabile delle visite guidate, «capire che il sale che vedono in tavola arriva dal mare. Li colpisce realizzare quanto sia stretto il legame tra loro e questo ambiente».

● **Cervia (Ra)**. Qui si incontrano fenicotteri, cavalieri d'Italia, avocette e altre specie protette e si scopre come viene ricavato il sale che arriva sulle nostre tavole (www.salinadicervia.it).

● **Santa Margherita di Savoia** (Barletta-Andria-Trani). Sono le più grandi d'Italia: si estendono su una fascia lunga circa 20 km. Anche se l'ingresso è gratuito, è possibile accedere solo con guide autorizzate (www.margheritadisavoia.com).

● **Trapani**. La Riserva, che è stata affidata al WWF, si estende su quasi mille ettari. Da luglio a settembre si può assistere all'attività della raccolta a mano del sale (www.salineditrapani.it).

● **Parco Molentargius Salina Poetto (Ca)**. Qui, oltre alle visite guidate, sono possibili diversi laboratori didattici per esplorare l'ambiente e i suoi abitanti oltre che per comprendere la produzione del sale (www.apmolentargius.it/). ©